

Il trasporto degli anziani affidato ai volontari. Dubbi PD

Il Comune stringe un accordo con l'associazione S. Cristoforo.

L'assessore: «Costava troppo». Ma la minoranza: «In agosto le persone saranno appiedate»

CASTIGLIONE. Il Comune si rivolge all'associazione San Cristoforo per il servizio di trasporto degli anziani, ma la decisione non trova d'accordo il Pd che, con il consigliere Roberto Casari, solleva alcune obiezioni relative allo svolgimento del servizio nei mesi estivi.

Intanto, la novità. «Dopo un'attenta valutazione dei costi del servizio, che prevedeva un pulmino gestito da un privato, e degli utenti che effettivamente utilizzavano il mezzo, l'amministrazione ha deciso di cambiare formula» spiega l'assessore ai Servizi sociali Erica Gazzurelli.

Già da tre anni, agli anziani che volevano usufruire del servizio, veniva chiesta l'iscrizione: «In questo modo avevano sotto controllo quante persone effettivamente ricorrevano a questo bus» spiega sempre la Gazzurelli. I numeri parlano chiaro: si trattava di 18 mila euro di investimento, pagati dal Comune a una ditta, per 17 utenti. «Un costo elevato — commenta la Gazzurelli — che ci ha portato all'idea di rafforzare la già ottima sinergia con l'associazione San Cristoforo, realtà ben conosciuta sul territorio e che collabora già con il Comune». L'associazione si occupa, attraverso i suoi volontari, di trasportare persone in difficoltà alle strutture sanitarie e non solo. «Per conto dei servizi sociali si occupa anche del trasporto di persone verso strutture speciali per cure, terapie e servizi vari» ricorda Gazzurelli.



Il servizio di accompagnamento degli anziani è affidato dal Comune

Ebbene, la convenzione prevede il versamento, da parte del Comune, di un contributo all'associazione. «Il nuovo servizio di trasporto, che entra in vigore la prossima settimana, prevede sempre l'iscrizione da parte degli anziani, lo stesso costo (1 euro, andata e ritorno, prima incassato dal Comune, ndr) e la chiamata per mettersi d'accordo sul giorno e sul percorso» spiega la Gazzurelli. In questo modo si è cercato di ottimizzare il servizio e di renderlo più snello anche per gli stessi utenti che diventano protagonisti. «Per arrivare a questa soluzione abbiamo contattato tutte le persone iscritte, le abbiamo incontrate prima di Natale, abbiamo svolto un sondaggio e mappato le loro esigenze. Un lavoro capillare e certosino che ci ha portato poi alla sintesi dell'accordo fatto con la San Cristoforo».

Il Dem Casari, però, contesta il fatto che nei mesi estivi, e in particolare modo in agosto, quando anche i volontari diminuiscono, il servizio non sia garantito. Ma anche qui arriva la risposta: «Possiamo capire l'obiezione, ma è anche vero che si tratta di un periodo molto caldo. Ripeto, ci siamo confrontati con gli utenti iscritti e le decisioni che abbiamo preso nascono da un incrocio dei dati raccolti. Partiamo e vediamo come funziona, consapevoli che si possono fare aggiustamenti cammin facendo e forti del fatto che molte persone conoscono bene la San Cristoforo e la professionalità dell'associazione dato che già alcuni usufruiscono dei loro servizi».